Anno XXXVII — Giovedì 25 Settembre 1884 — N. 225

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

E si dicono liberali!

L'*Italia Centrale*, un ottimo giornale di Reggio d'Emilia, nel suo numero di Venerdì scorso poneva sotto la rubrica delle notizie, che come tali non sono che informazioni, i particolari dati dai giornali di Milano sulla spedizione Cavallotti.

Essa non riportava che i fatti, una decina di righe, quali erano narrati non solo dai giornali moderati, ma anche dall'*Italia* e dalla radicale *Lombardia*, poichè tutta la stampa milanese d'ogni colore si trovò unita contro il *Secolo*, su questa faccenda.

A Milano, dove persone e fatti erano conosciutissimi, il linguaggio della stampa non ebbe che approvazioni; la decina di righe dell'*Italia Centrale* le valse dai radicali idolatri di colà una dimostrazione. Ecco cosa ne scrivono all'*Italia*:

« Ieri sera, quindi, verso l'ora di « notte, questi signori si organizzarono in una cinquantina all'incirca, « e, raccattata una piccola turba di « malcontenti, di quelli che ad ogni « occorrenza sono sempre pronti al- « l'appello, si recarono innanzi al- « l'ufficio della direzione dell'*Italia Centrale* facendo un chiasso indiavolato e gridando i soliti *evviva* e « i soliti *abbasso*; poi, presi alcuni « numeri del giornale medesimo, vi « appiccarono il fuoco. Dopo di che si « sciolsero e si sbandarono ».

Se il nome di Cavallotti, se radicalismo volesse poter significare qualcosa più che una indicazione personale, dovrebbe stare a segno della più sconfinata e sbrigliata facoltà di discutere tutto e tutti. Infatti i radicali che levano a Dio ed al Re con la iniziale maiuscola ogni rispetto, che si infischiano della volontà nazionale proclamata nelle forme più legittime e più splendide per unanimità ed entusiasmo, coloro che non ammettono nè religione, nè proprietà e slargano il cuore fino a farvi entrare l'umanità, cacciandone ove occorra la patria, dovrebbero applaudire chi discute gli idoli, chi scopre loro, se li hanno, i piedi di creta.

Ma no, deve esser permesso mancar di rispetto a tutto ciò che vi è stato fin quì di venerando e di rispettato, non però di toccare ai loro idoli.

O che forse la loro mania di buttar giù ciò che è sugli altari non ha altro scopo, che di metter su altri idoli?

Comunque, noi prendiamo ancora una volta nota di questo fatto: che coloro in Italia, i quali più dovrebbero scostarsi dai costumi della Santa inquisizione e del Medio Evo, perchè proclamantisi liberali per eccellenza, sono quelli che più ci cascano e più li hanno nel sangue: auto-da-fè, grida, dimostrazioni, fischi, — ecco gli argomenti con cui amano ragionare.

Metterebbe conto davvero che tanti e tanti avessero combattuto, sofferto, pagata così cara questa libertà, per la quale nelle segrete, nell'esilio, sul palco ferale perirono tante vittime; questa libertà per la quale tanti generosi arrossarono del loro sangue le zolle disputate nelle battaglie dell'indipendenza, per cascare in mano a questi intolleranti, che hanno la pretesa di essere i liberali per eccellenza!

Bei liberali davvero! Se la vogliono tutta per sè la libertà, agli altri cosa resta?

Anche i tiranni sono liberali a quel modo lì, ma almanco quelli, il *sic volo, sic jubeo* lo dicono francamente e tranne qualche eccezione non l'impongono più a suon di bastonate.

Poi, manco male, anche in Russia l'autocrate è uno solo, ma nel radicalismo sono tutti inviolabili. Guai a toccarli; altro che delitti di lesa Maestà!

Con questo non vogliamo dire che sieno tutti d'una pasta i radicali; parliamo di quelli che fanno della violenza la loro ragione, lo sgabello dei loro atti; pur troppo tuttavia le eccezioni onorevoli non sono troppe, ed i radicali, che sono anche liberali, hanno per lo più il torto di non usare della loro influenza per educare gli altri, e di accettare la solidarietà delle violenze che questi per fanatismo o per ignoranza commettono o tentano di commettere.

Ma diciamo poi: degli eccessi che di quando in quando si registrano, del pervertimento di ogni senso morale che ha fatto della strada parecchio tra l'adolescenza e le classi meno colte, di chi la colpa?

Tutta intera di una certa stampa corrompitrice e corrotta, dalla quale non pochi, e per loro disgrazia, succhiano il latte delle idee sovversive, del partigianesimo e della intolleranza. Ed anche colà, ove codesta stampa non è tanto perversa, tanto anarchica da recare grave nocumento alla educazione sociale, c'è quella che sa ottenere gli stessi effetti coll'assenza di ogni equo ed equanime giudizio e talvolta colle sciocchezze da far ridere i galletti arrosto.

Udrete per esempio trinciare con una imperturbabilità che mette la nausea qualmente se un Re si cambia di panni lo fa per la paura dei microbi mentre se li si cambia un semplice mortale dei loro, lo fa — *va sans dire* — per la igiene del corpo. Se è un radicale che giovato dagli anni e dall'esperienza passa ad idee temperate, lo si addita come *volta gabanna*, nel mentre poi, allora che, caso rarissimo, un conservatore con un doppio salto mortale s'impanca nel campo avversario diventa subito un eroe degno d'essere additato ad esempio. Si parla in cento occasioni di Sabbatini *suddito italiano* condannato dall'Austria, ma non è permesso a dei consiglieri provinciali di chiamarsi sudditi. Essi dovrebbero appellarsi invece *regnicoli*. E così via via, perchè la buffa litania continuerebbe a dismisura.

In verità, che alla lettura di certi giornali ci si affaccia sempre la grande figura di Maculay, ov'egli in un dubbio tremendo si domanda: se l'Inghilterra avrebbe saputo conquistare e stabilire su basi incrollabili la sua libertà, qualora per disavventura ci fosse stata in quell'epoca in Inghilterra la libertà di stampa!

Noi intanto più che la libertà abbiamo la licenza.... e godiamocela.

Per effetto di che, non poche sono le città che contano la loro povera *Italia Centrale* sempre a fronte di una simile stampa; come non se ne avesse abbastanza dell'odio impotente sì ma feroce dei più arrabbiati avversarj, dei magistrati timidi o partigiani, e della egoistica, vergognosa, codarda apatia delle classi cosidette dirigenti.

Meno male che a rivendicare e ad instaurare la moralità in Italia ci pensano da qualche tempo l'omo del *Gazzettino Rosa* e compagnia bella!!!

Povera Italia!

L'AMMORTAMENTO IN EGITTO

Vivacissime polemiche si intrecciano nella stampa europea a proposito della sospensione dell'ammortamento in Egitto. Questa risoluzione, colla quale vorrebbersi stornare i cespiti devoluti appunto all'ammortamento del debito privilegiato e unificato sollevò il risentimento di tutte le Potenze, meno l'Inghilterra, la quale naturalmente approvò quella decisione, riguardo alla quale già i rappresentanti di Francia, Austria, Germania protestarono. Si prevede poi che anche gli altri grandi Stati d'Europa si opporranno a questa protesta del ministro inglese Lord Northbrook.

Non sarà pertanto inutile, crediamo, di ricordare le disposizioni essenziali di quell'atto internazionale per apprezzare la gravità del provvedimento preso dal Governo egiziano ad istigazione di quello inglese. Si sa che la legge detta di liquidazione non si limitò a garantire il pagamento degli interessi del debito egiziano; ma dispose delle rendite d'ogni genere, destinando, sotto certe riserve indicate, la loro totalità all'ammortamento del debito, dopo aver dedotto una somma destinata a provvedere ai servizi pubblici. Secondo le prescrizioni della legge del 17 luglio 1880, le rendite così affette devono essere integralmente applicate al servizio di quel debito, dedotte le spese della amministrazione. In quanto alle rendite non affette il Governo era autorizzato a prelevare una somma fissa di 4,897,888 lire egiziane (127,445,058 franchi) per il bisogno del bilancio, più un 7 per cento per le spese di gestione e percezione, ma ogni eccedente di queste diverse somme deve accrescere le risorse dell'ammortamento.

Da ciò che abbiamo detto si scorge che l'Egitto si trova nella situazione di un debitore sottoposto a un concordato; le sue risorse presenti e future sono senza eccezione immobilizzate per contratto. Sospendendo o sopprimendo val lo stesso, l'ammortamento, il Governo egiziano infrange il patto che aveva sottoscritto.

—

L'ordine del giorno Cavallotti

Prima di partire da Napoli colla squadra dei suoi volontari, l'onor. Cavallotti dirigeva a questi le nobili parole che qui sotto pubblichiamo.

Non sono più le scalmane fuor di luogo, le invettive che andarono a colpire alla fine dei conti e senza che ei lo immaginasse, due giornali radicali *Il Secolo* e *La Lombardia* che oggi a vicenda se le paleggiano; ma parole oneste, irreprensibili, che partono dal cuore e alle quali facciamo plauso senza riserva.

« *Compagni volontari!*

« Il termine del nostro compito è giunto.

« Al rapido decrescere del morbo rovesciatosi su questa bellissima ed infelice fra le terre italiane, ormai esubera la forte, ammirabile, tenace carità napoletana, della quale voi qui veniste, più che soccorritori, testimoni, perchè qui vi trasse desiderio di attestare all'Italia ed alla memoria dei martiri che la composero una, che il dolore di Napoli è dolore italiano, e che l'unità della patria, dalle falde dell'Alpi al Vesuvio, è scritta incancellabile in tutti i cuori.

« A tale testimonianza non ci è parsa di troppo l'offerta delle giovani vite e dei più cari affetti della famiglia.

« Una nobile parola aveva detto qui esservi posto per tutti, ed il vostro posto qui ve lo siete trovato da voi.

« Tra ineffabili miserie e lutti, nelle corsie degli ospedali, nei *Fondaci*, nei canili abitati da creature umane apprendeste esservi tanto di umani sconosciuti dolori quanto basta al lavoro di ogni uomo di bene, quanto s'impone al dovere di ogni governo riparatore.

« E qui, fra la splendida gara di sacrificio, animante i figli di questa generosa Metropoli, impavide legioni di diverse croci, affratellate innanzi alla croce del dolore e dell'amore, ritrovaste compagni di opere, di cuore, di gentile pietà, che serberanno in cuore il nome vostro, come voi vi ricorderete di loro.

« Le affettuose, fraterne accoglienze degli illustri capi della città e della provincia, delle rappresentanze cittadine e provinciali, dei Comitati di soccorso, del personale sanitario, della stampa e dei cittadini ne accertano che almeno lo scopo nostro fu compreso, se anche l'opera fu scarsa al desiderio.

« Partiamo, recando con noi molte care e forti memorie, una lasciandone quaggiù al Camposanto, e pegno della gratitudine nostra, lasciamo ai fratelli, conosciuti nelle prove, il deposito della tomba cara e la custodia dei fratelli ammalati.

« Ritornati alle case nostre, che queste gagliarde rimembranze, dei giorni di Napoli ci accompagnino nelle ore tristi e liete della vita, e ci rinfranchino nella fede che l'Italia potrà affrontare sicura qualunque prova dei destini suoi, finchè i suoi figli intendono i doveri che impone questo altissimo onore di chiamarsi italiani. »

LA SPEZIA

Parole roventi ma giuste queste che scrive l'*Italia*:

« Il diritto della Spezia è di essere trattata da città italiana; il diritto

della Spezia è che le misure governative per essa non sembrino odio e persecuzione; il diritto della Spezia è di levare alto la voce e dire al Governo ingiusto e pauroso:

— Volete affamarmi, annientarmi, volete voi serrarmi in un cerchio di morte, come volevate spargere la calce viva sui moribondi di Casamicciola?

È opera stolta e triste il trattamento di quella che ora è la più infelice delle città italiane e senza far torto a nessuno diviene la più simpatica.

Il fanciullo crudele cinge di un cerchio di fuoco lo scorpione e lo scorpione si uccide.

E la Spezia si è agitata, legalmente e pacificamente.

E al solito le autorità hanno preso per minaccie sino le preghiere e le lamentazioni dei cittadini.

Gli animi si esacerbano: noi vediamo quei bravi cittadini, rimasti soli impavidi sulla breccia, scattare anche per un malinteso, prendersela per una notizia in buona fede pubblicata da un giornale.

Ed è naturale: devono avere gran fegato di prodi e di patrioti se non fanno peggio.

Debbono considerarsi come provocati, come figli reietti, essi che non hanno avuto nè pompe, nè visite, nè soccorsi adeguati.

Essi che sono governati dal militarismo, in stato d'assedio, colla pena di morte — cioè esposti a fucilate — se si attentano di uscire.

Firenze, Genova avranno interesse a che il cordone di truppa strangoli la Spezia, ma la Spezia ha il diritto di non morire.

Quando il colera a Genova c'è e a Firenze non sono mancati casi, perchè voi lo volete mantenere quello stupidamente ingiusto cerchio di armati? Chi volete proteggere quando la penisola è invasa in metà delle provincie, e da questa i cittadini circolano e si riversano sull'altra metà?

La voce onesta dei reclamanti giustizia si leva da Genova stessa e da Firenze e da ogni parte d'Italia.

Il procuratore del Re potrà sequestrare una vignetta, il Governo non calmerà l'odio che monta e l'indignazione che da ogni parte d'Italia si leva.

A Napoli c'è l'epopea; accorre il Re, il Governo, il clero, i cittadini.

I napoletani possono andarsene liberi, il commercio ha relativamente libero lo scambio.

Alla Spezia s'impone lo scoraggiamento, l'abbandono, la fame, il dispotismo.

Alla Spezia si assassina una città.

CENERI AL RE

La *Patria* di Bologna racconta che l'onorevole Ceneri aveva inviato nei giorni scorsi un telegramma al Re, nel quale gli esprimeva tutta la sua ammirazione per la splendida condotta di Napoli.

Adesso, il generale Pasi avrebbe risposto in nome del Re che l'omaggio dell'onorevole Ceneri gli era tornato tanto più gradito, inquantochè veniva espresso da una persona che lealmente ed apertamente professa sentimenti politici contrari al principio della monarchia.

V'è da scommettere che l'onorevole Ceneri non crederà di avere offeso la repubblica coll'essersi meritato dal tiranno un telegramma come questo. Potrà anzi serbarlo come la più solenne conferma delle sue opinioni radicali.

Oh! Maffi!.... Oh... matti!...

IN ITALIA

ROMA — Non è vero che il Municipio abbia ringraziato il Papa per la deliberazione presa di istituire un nuovo lazzaretto.

— Un decreto reale istituisce a Torino un museo commerciale.

— È giunto il Padre Curci per sottoporsi all'autorità ecclesiastica.

— Nel mese di agosto ci fu una diminuzione delle entrate del lotto di più di un milione a causa di grandi vincite.

— Ieri ci fu un caso di colera, in certo Betti, che veniva da Ceccano.

Fu condotto al Lazzaretto.

— Giunge notizia di un terribile incendio sviluppatosi nei magazzeni ferroviari a Reggio di Calabria. Il danno sarebbe di quasi 100,000 lire.

— Viene smentita la notizia, data da alcuni giornali, della morte del sottotenente Milla ferito in duello col tenente Ludovisi. Il sottotenente Milla invece migliora; i medici anzi sperano salvarlo.

NAPOLI 23 — La situazione continua a migliorare. Nei comuni invece il morbo aumenta.

Il toscano Baldasini della *Croce Verde* è in istato gravissimo; due altri volontari, colpiti dal cholera, peggiorano.

Oggi, alle ore 2, ha lasciata Napoli la squadra dei volontari lombardi e toscani. Al momento della partenza, si trovarono alla stazione il prefetto, il sindaco, i deputati e una folla di persone. La separazione fu commovente.

Il deputato Cavallotti diresse ai suoi amici una lettera, la quale fece eccellente impressione.

L'on. Cavallotti dispose che le Lire 12000 riunite dal Comitato lombardo fossero distribuite dalla Commissione di beneficenza: assegnò inoltre Lire 1800 all'Orfanotrofio di Sant'Antonio.

A cominciare da oggi, il prefetto farà, per conto del governo, distribuire giornalmente 4000 razioni gratuite alla povera gente.

VERONA — Da una lettera che l'*Adige* riceve da Tione (trentino) si rileva che Federico Giorio, l'autore di quel libro sui misteri della Questura che ha fatto tanto chiasso a Milano, frate da poco tempo, venne trovato, la sera del 17 corrente, morto sulla montagna della vedetta.

Portava indosso un numero dell'*Italia* e alcune lettere che servirono a stabilirne l'indennità.

Venne pure riconosciuto da alcuni brentatori che vengono spesso a Verona, e da un caffettiere che si trovava colà.

Ignorasi se il Giorio si sia suicidato, o sia morto per accidente o per assassinio.

NIZZA — A Montecarlo si è scoperta in questi giorni un'associaciazione di giuocatori di ventura, i quali tenevano tutto previsto per spennacchiare *legalmente* i concorrenti a quella *roulette*.

La direttrice della società, il cui emblema era una bandiera con le parole: « *L'azzardo non esiste* » era una signorina irlandese per nome Malleflie, bellissima della persona, che univa all'artifizio dei suoi colleghi la irresistibile seduzione del suo incanto.

L'autorità si è impossessata dei fondi che teneva questa società in L. 70,000.

Il signor Bubian, agente di commercio di Bordeaux, fu l'ultimo giocatore spogliato in una notte di orgia e giuoco.

BELLUNO 23 — In Agordo l'altra sera si ebbe un imponente dimostrazione che acclamò S. M. il Re.

AREZZO 23 — Nella scorsa notte un fulmine cadde nel caseggiato di Monte S. Savino uccidendo un bracciante di 18 anni, due vaccine e varie peccore.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Si ha da Parigi 23:

Oggi correva la voce che siano sorte divergenze fra i ministri riguardo alla guerra colla China. Il Ferry sarebbe disposto a temporeggiare, sperando in una prossima sottomissione per parte del celeste Impero.

Il ministro della guerra sarebbe del medesimo parere, attese le difficoltà di organizzare un nuovo corpo di spedizione in Asia

— La rappresentazione teatrale a favore delle vittime del colera, organizzata dalla colonia italiana avrà luogo verso la metà di ottobre.

Vi prenderanno parte la Ristori, la Krauss, Tamberlick, Maurel, Sivori ed altri dei più noti artisti.

RUSSIA — Per incarico dei Governi dei tre Imperi, il cancelliere russo informerà i Governi delle Potenze, le quali non hanno preso parte al convegno di Skierniewice, su lo scopo dell'intervista e su le comuni misure presevi.

(Dirà poi la verità?)

CHINA — Un dispaccio del *Times* da Amoy annuncia che il colera infierisce in China in modo spaventevole. Molte grandi città del mezzogiorno ne sono infestate; numerosissimi sono i colpiti per le strade.

La malattia ha una violenza fulminea.

AUS. UNGH. — La *Neue freie presse* deride la lettera del Papa, perchè con essa si riserva di provvedere e di andare a visitare i malati se il colera andrà a Roma.

La confronta colla condotta magnanima di Re Umberto che andò lui incontro al colera.

— Furono proibiti in Austria i giornali: *La Tribuna* e il *Giornale di Udine*.

BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 22 settembre alla mezzanotte del 23:

Provincia di Alessandria: 1 caso in Alessandria; 1 sospetto a Montecastello e Piova, tutti e tre seguiti da morte.

Provincia di Aquila: 4 casi ad Alfedena.

Provincia di Avellino: 1 caso a Bainno, Magnano e Solafra. 1 morto.

Provincia di Bergamo: 4 casi a Bergamo, 2 nella casa di pena; 2 a Bagnatico; uno a Calcinate, Calcio, Cisano Fondra, Durano, Palladino, Palosco, Rebona, Telgate e Treviglio. 8 morti.

Prov. di Campobasso: 1 caso dubbio seguito da morte a San Pietro Avellano.

Prov. di Caserta: Dalla mezzanotte del 21 a quella del 23: 6 casi ad Acerra, Brusciano e Nola; 1 a Bellone, Castelcisterna, Pietravairano, Vairano, Patenora. 10 morti.

Prov. di Cremona: 3 casi a Casalbuttano; 2 a Pandino; uno ad Agnadello, Castelverde, Cremona, Santa Maria della Croce, Soresina. 2 morti.

Prov. di Cuneo: 4 casi a Savigliano; 3 a Bronèro, Villafaletto, Villa S. Costanso; 2 a Cuneo, Magliano-Alpi, Montanara, Racconigi e Saluzzo. 14 morti.

Prov. di Genova: A Spezia 21 casi e 6 morti. Nelle frazioni 6 casi e 2 morti. A Genova 3 casi sospetti; 4 casi a Busalla, a Recco, Roccavignale. 2 morti.

Prov. di Milano: 1 caso sospetto a S. Rocco al Porto. 1 morto.

Prov. di Napoli: Napoli 75 morti e 51 dei casi precedenti. Nuovi casi 264. Nella provincia: casi 47. 8 morti e 17 dei casi precedenti.

Provincia di Modena: 1 caso a Montefiorino.

---

49 APPENDICE

ARNALDO

PERLA

— Bisogna stabilire, riprese a bassa voce.

« Il signore ed io aspetteremo qui. Voi, disse volgendosi ad Enrico; entrerete........ solo. Chissà, da una emozione improvvisa potremmo ricavarne qualcosa, o se non altro, fare un passo sulla buona via.

Enrico taceva.

L'alienista tornò a porgli sulle spalle le sue mani magnetiche, gli sorrise di nuovo, del suo sorriso fine, forzandolo a levare il capo ed a guardarlo, fissandolo a sua volta con uno sguardo intento e benevolo.

— Dimenticate diggià la promessa? Oh! che cattivo aiutante... Via, figliuolo, animo. Vedrete, è un momento, una volta entrato, quando l'avrete vista, quando ne avrete udita la voce, vi assicuro che troverete strana la vostra titubanza.

Eppoi, fermandosi e riprendendo con voce di tenero rimprovero:

— Se l'amate, se ella trovasi per voi in quello stato, non vi pare giusto qualche sacrificio da parte vostra?

Ora, riprendendolo per mano collo stesso amore, lo attirò fin quasi all'uscio, e pose la chiave nella serratura....

Oh! aspettate, per carità, supplicò Enrico fermandogli il braccio.

— Che volete ancora?

Enrico, per indugiare, tolse il pastrano, tolse il cappello e li buttò in un canto...... Ravviò i capelli, sfiorandoli colle mani convulse, ma ora qualcosa erompeva dal suo cuore, l'emozione traboccava, ei non ne poteva più.

Oh! mio Dio, quanto soffro.... esclamò tra i singhiozzi, stringendo i pugni sul capo, nascondendo il viso contro l'uscio....

Ciccillo era accorso, carezzava l'amico, lo incitava piangendo......

— Bene, diceva intanto il direttore girando la chiave, è la natura che vi aiuta, ora diverrete più calmo. Coraggio, su..... entrate.

E lo spinse dentro.

Perla era lì, seduta su di una poltrona, col mento fra le mani, i gomiti sulle ginocchia.

Attraverso il nuvolo arruffato dei suoi capelli biondi, lucevano due grandi occhi fissi tenacemente sull'uscio.

— Perla..... Perla, gridò Enrico cadendole ai piedi, stringendola convulsamente, singhiozzando. « Perdonami... perdonami! »

Lei con atto selvaggio, tocca forse nella larva di pudore che il male le concedeva, si staccò da lui atterrita...

— Non mi riconosci? Perla, non riconosci più Enrico?

Ora lei come tocca dal timbro della voce protese le braccia, lo afferrò, gli strinse il capo fra le mani, guardandolo.

— Ah! sospirò con un sorriso celestiale, il mio amore!

X.

Ormai, Enrico, Ciccillo, la signora Gilda — la zia — entravano ed uscivano dallo stabilimento come da casa loro. Conoscevano il sito palmo a palmo, la via che menava alla stanza di Perla, loro era divenuta affatto famigliare. I guardiani, le inservienti, le suore di carità li salutavano come amicizie antiche. Gli stessi dementi, quelli di vena buona, loro sorridevano benevolmente. Alcuni anzi, erano divenuti gl'intimi dei due giovani. Ve n'era uno, un giovanotto impazzito per lo studio del pianoforte, che passava le intere giornate a far scorrere le dita su di un tavolo, sul quale aveva disegnata in bianco e nero, una tastiera. Siccome Ciccillo nelle lunghe ore di aspettativa gli si poneva accanto e fingeva di esser rapito dalle immaginarie armonie del tavolo, il demente gli aveva posta un'affezione sviscerata. Quando lo vedeva gli correva incontro, abbracciandolo, trascinandolo molte volte a viva forza, per fargli udire pezzi nuovi!

Un'altro era come divenuto l'ombra di Enrico, un maniaco per i fischi. Si era affezionato al nostro giovane unicamente perchè lo sopportava. Zufolava da mane a sera, sempre.

(continua)

Provincia di Parma: 2 casi nel manicomio di Colorno; 1 a Parma. 3 morti.

Prov. di Pavia: 2 casi e uno sospetto a Voghera.

Prov. di Reggio Emilia: 2 casi a Rubbiera. 6 morti.

Prov. di Rovigo: 2 casi a Boltrighe; 1 a Loreo, Polesella e Portotolle 2 morti.

Prov. di Salerno: 1 caso sospetto seguito da morte in Salerno. Si mette in dubbio il caso denunciato in una di Pagani.

CRONACA

Salute pubblica. — In città e in tutto il comune ottima.

Venne denunciato un nuovo caso sospetto di colera seguito da morte avvenuto in persona di Mussini Teresa di anni 15 bracciante, in *Valle Cappellone* in territorio di Ambrogio (Comune di Copparo).

— Oltre Po vennero denunciati ieri 4 casi; uno a Crespino, uno a Loreo e due a Bottrighe.

Pei colerosi di Napoli e di Spezia. — 8ª *Lista di sottoscrizione alla* Gazzetta:

Ferraguti Cesare. . . .	L.	5 —
Benini avv. Luigi . . .	«	5 —
Leziroli dott. cav. Ulderico	«	5 —
Fratelli Buosi.	«	40 —
Giustiniani Conte Cav. Avv. Carlo	«	20 —
Aventi conte Ippolito . .	«	5 —
N. N.	«	2 —
Benvenuti avv. Luigi . .	«	5 —
Manfredi avv. Antonio .	«	2 —
Tiocchi rag. Ugo	«	1 —
Bennati dott. Alessandro.	«	3 —
Novi dott. Ottorino	«	5 —
Pareschi Antonio	«	10 —
Ravenna Clemente	«	3 —
Testa avv. Ettore	«	5 —
N. N. (rinvenuta in Via Borgo Leoni).	«	1 —
Chirio avv. Giovanni . .	«	5 —

	L.	122 —
Riporto dal n. di ieri	»	838 90
Tot.	L.	960 90

Il Consiglio amministrativo della Casa di Risparmio votava ieri la somma di Lire 2000 a prò dei cholerosi.

Merita per più ragioni che sia pubblicata la lettera con cui era accompagnata e motivata l'offerta.

Addì 24 Settembre 1884.

Ill.mo Signore

Il Consiglio Amministrativo di quest' Istituto, rendendosi interprete dei sentimenti dei signori Soci Azionisti, deliberava in via d' urgenza di elargire L. 2000 a beneficio della popolazione povera dei luoghi colpiti dal colèra, rimettendosi pel riparto a S. E. il Ministro dell' Interno.

Ad allargare di più la mano ci avrebbe indotti la carità verso tanti miseri che languono percossi dall' orrendo flagello, ma questo ha già tocchi i confini della nostra provincia, ed il timore che la città nostra non possa andarne immune, ci rese parchi per tenerci preparati, com' è nostro dovere, a qualsiasi domestica sventura.

Prego la S. V. a volersi compiacere di partecipare questa nostra deliberazione al sig. Ministro, ed a trasmettergli la somma che Le compiego.

Della S. V. Onorevolissima

Dev.mo
Il Vice Presidente
G. MARTINELLI

All' Ill.mo Sig. Prefetto
della Provincia di
FERRARA

Consiglio Comunale. — La Giunta valendosi delle facoltà conferitale dall' art. 93 della legge 20 Marzo 1865 allegato A, e in relazione alla legge 1 luglio 1873 n. 1409, ha fissato il giorno 11 del p. v. mese di Ottobre per l' apertura della sessione ordinaria autunnale del Consiglio, onde deliberare sugli oggetti, che saranno indicati in appositi ordini del giorno.

Allegri maestri. — Per disposizione municipale e in vista delle attuali condizioni igieniche, le scuole elementari della città e quelle di Pontelagoscuro, Ravalle, Porporana, Casaglia e Cona (?!) resteranno chiuse sino a tutto il 15 del p. v. Ottobre.

Cenci e biancherie usate. — Il Sindaco, molto opportunamente notifica:

« Considerato che le condizioni sanitarie di non pochi Comuni del Regno sono oggi sventuratamente tristi per l' invasione del cholera:

Avuto il parere della Commissione Municipale di Sanità, la quale ritiene che i cenci, i vestiti vecchi e le biancherie usate costituiscono un mezzo assai potente a diffondere il contagio colerico:

« Sono proibite quindinnanzi, e fino a che la salute pubblica migliorata lo consentirà tutte le importazioni in questo Comune da luoghi infetti o sospetti d' infezione colerica dei cenci, vestiti vecchi, biancherie usate e quant' altro.

Chi intende introdurre tali generi in questo Comune dovrà documentarne la provenienza con certificati regolari firmati dal Sindaco del Comune donde provengono, e comprovanti l' immunità dal morbo del luogo onde sono stati spediti.

« In caso diverso saranno sequestrati e quindi distrutti.

« I signori Delegati Comunali al Forese, gli Agenti della forza pubblica e le Guardie Municipali sono incaricate dell' esecuzione della presente ordinanza.

I contravventori andranno soggetti alle pene di Polizia sancite dal Codice Penale.

Pel San Michele. — Avvicinandosi l' epoca in cui molte famiglie sogliono trasferire la loro residenza in altri Comuni, il Sindaco ricordando l' obbligo che esse hanno di fare le relative dichiarazioni all' Ufficio comunale del luogo ove intendono fissare la loro dimora, pubblica in apposito manifesto le disposizioni di legge che ai predetti cambiamenti e alle predette dichiarazioni si riferiscono.

La Commissione d' orbato. — Ci scrivono:

Caro Direttore

Mi faresti il piacere di aprire un clamoroso *bando* per sapere ove abbia traslocato il suo domicilio, la *benemerita* Com. d' Ornato? — dal momento che si permette *l' abbellimento*, della porta principale del Palazzo Arcivescovile con impiastriciattura di terra gialla ed olio sul marmo, — e per complemento la tinta rosso-cupa data alla porta!!!

Quanto gusto estetico! Che armonia!

Drammatica. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado e con cordiali augurj:

Preg.mo Sig. Direttore

Ferrara 24. 9. 84.

Prego la nota cortesia della S. V. Ill.ma a volere inserire nel di Lei accreditato giornale la presente, colla quale si fa noto essersi costituita in Ferrara la Società « *Palestra Drammatica-educativa Ferrarese* » con decorrenza dal 1. settembre corr.

Quanto prima verranno comunicati i nomi dei membri, componenti il Consiglio Direttivo.

Ringraziandola anticipatamente, colgo l' occasione per esternarle i sensi della perfetta osservanza colla quale mi professo

Della S. V. Ill.ma

Suo Obb.mo
Domenichini Rag. Giuseppe
Vice-presidente

Chi ha perduto? — Da persona che volle conservare l' incognito venne depositato all' ufficio di questura un portafoglio contenente un biglietto di pegno, dalla stessa rinvenuta in istrada.

Dal diario della Questura. — A Bondeno, ignoto ladro dopo inutili tentativi per aprire la cassetta delle offerte nella chiesa dell' Addolorata involava a danno della Fabbriceria della chiesa medesima un quadretto di niun valore ed un candelliere d' ottone valsente L. 8.

— Vari furti campestri avvennero in questi ultimi giorni nelle Frazioni comunali di Copparo e Ferrara.

Teatro Tosi Borghi. — Di passaggio dalla nostra città la drammatica Compagnia Pieri diretta dall' illustre Cav. Alamano Morelli, essa darà stassera in questo Teatro una rappresentazione colla *Mamma del Vescovo* di V. Carera ultima novità del giorno, applauditissima nei principali teatri.

È annunziata per Domenica sera un'Accademia della Società *Vittorio Alfieri* a vantaggio delle vittime del cholera.

Ringraziamento. — I sottoscritti operai appartenenti alla Società Operaia di Ferrara vogliono espressi i loro più vivi ringraziamenti all' Onor. sig. R. Sindaco di Torino, alle Commissioni Operaia, e pei ricevimenti, per tutte le premure ed affettuosità prodigate durante il loro soggiorno in Torino, assicurando tutti codesti signori che rimarrà indelebile in loro il ricordo di tante cortesie ricevute.

Barbieri Enrico - Benazzi Nazareno Bellati Antonio - Bigoni Luigi - De-Luigi Gualfo - Gelodi Goffredo - Geremè Antonio - Greco Ettore - Leoni Francesco - Massa Giuseppe - Pampanini Pietro - Roppa Alessio - Comelli Cesare - Termanini Ugo - Volpati Giorgio - Zanuoni Enrico - Zanuoni Giuseppe - Zattoni Luigi - Turolla Antonio - Slener Gaetano - Tenani Isidoro - Roda Primo - Slener Mariano - Bergamini Antonio - Boari Temistocle - Boari Antonio - Simonini Silvio.

AL TEATRO COMUNALE DI MEDICINA

(X). Sotto tal titolo i giornali di Bologna, *La Patria, La Stella d' Italia*, e la *Gazzetta dell' Emilia*, tributavano onori agli artisti che colà cantano nell'opera il *Trovatore*, e più che tutto applaudivano alla signorina *Anna Soffritti* prima donna soprano. Noi che dalla signorina siam concittadini (essendo essa di Cento) non possiamo a meno di congratularcene e dire di quanto onore sia alla sua patria.

Giovedì scorso 18 corr. fu la sua serata d' onore.

Al suo primo apparire in scena fu salutata da sì fragorosi e prolungati applausi che certo non esagererei se dicessi che minacciavano di non più finire. Nelle diverse arie e specialmente in quella *cadea la notte placida* il teatro intero s' alzò in piedi e proruppe in un subisso d' applausi. E come farò a descrivervi i segni d' ammirazione espressi dopo il duetto *Tutte le feste al Tempio*, che la seratante cantò assieme all' esimio baritono sig. Enrico Massini? Io solo vi dirò che mentre due servi di teatro presentavano alla signorina due grandissime ceste di fiori una delle quali portava attaccato un magnifico remontoir d'oro e l' altra uno stupendo nastro di seta bianca a ricami costosissimi, mentre altri due inservienti le presentavano uno altri due gran mazzi di fiori, e l' altro su un cabarrè le porgeva due braccialetti d' oro, una catena d' oro, ed un braccialetto d' argento, dalle barcaccie e dai palchi signori e signore andavano a gara a gettare bei mazzi sul palco scenico sì che la distinta artista si trovò letteralmente attorniata di fiori e intanto il pubblico batteva a più non posso le mani e gridava brava alla nostra concittadina. L' artista dovette replicare il pezzo e al termine nuovi e prolungati applausi la richiamarono più volte all' onor della ribalta.

Mentre noi ci congratuliamo coll' esimia artista che in soli due mesi di carriera seppe tanto fanatizzare il pubblico di Torino prima, ove ella esordì coi *Lombardi*, ed ora quello di Medicina, mandiamo un applauso al sig. prof. Hentscher che seppe sì profondamente istruire la signorina nella difficile arte del canto dando a Lei eccellente metodo e fine scuola.

Salve o *Anna Soffritti* Esimia Artista.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Madrid. 23. — La Colonia Italiana a Madrid inviò al ministro Italiano alla Grancia un indirizzo felicitante il Re Umberto per il suo viaggio a Napoli. La sottoscrizione produsse 300 pesetas.

Bruxelles 25. — In una perquisizione alla Lega repubblicana furono sequestrate liste e documenti. Iersera un tentativo di dimostsazione venne represso.

—

Bruxelles 23. — Oggi, anniversario della rivoluzione del 1830, si fece una dimostrazione.

La folla acclamò i veterani del 1830 che come tutti gli anni andarono a deporre una corona sul monumento commemorativo.

Dinanzi al monumento un veterano rimproverò l' abbandono in cui sono lasciati i superstiti della rivoluzione, ringraziò la città di Bruxelles delle

(Il seguito in 4ª pagina)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Vista l'istanza colla quale il signor Teggi Luigi del fu Antonio nato e domiciliato in Ferrara, chiede di essere abilitato ad esercitare la professione di Perito Rigattiere in questa Città e Provincia a sensi della Notificazione Pontificia del 24 Gennaio 1852;

Visti i documenti che corredano la detta istanza, e riconosciuto che la medesima fu regolarmente istruita;

Vista la nota del 15 corrente mese N. 1398 con cui la locale Camera di Commercio ed Arti espresse parere favorevole per l'esaudimento della succitata domanda.

Ritenuto essersi dallo istante sig. Teggi adempiute tutte le prescrizioni volute dall'ordinanza pontificia surripetuta;

Visto l' art. 1 comma 5 del R. Decreto 22 Agosto 1863 N. 1423.

Decreta

Il sig. Teggi Luigi del fu Antonio nato e domiciliato in Ferrara è abilitato al libero esercizio della professione di Perito Rigattiere in questa Città e nell'intera Provincia, previa l' esatta osservanza delle prescrizioni prestate dalla notificazione Pontificia di cui sopra, ed il pagamento delle tasse dovute a norme di legge.

Ferrara 19 Settembre 1884.

Il Prefetto — *Bianchi*.

DIFFIDA

Sopra istanza della Signora Amalia Antonelli quale erede testata del di lei zio Mons. Can. Cav. Giuseppe Antonelli si fa noto che compilandosi lo Inventario della sostanza dal defunto suddetto abbandonata, si diffidano coloro che professavano crediti verso il medesimo ad esibire i loro titoli legalmente accertati entro giorni quindici da oggi, presentandoli al sottoscritto al di lui studio Via Armari N. 23.

Ferrara 25 Settembre 1884.

ULDERICO LEZIROLI.

Da affittarsi

alcuni appartamenti, scuderia e granaio della Casa Fioravanti in via Garibaldi N. 165 - 167.

Concimi Chimici

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

—

sue premure, al grido di « Viva il Belgio, Viva il Re ».

Un altro veterano disse: Si è combattuto nel 1830 perchè il Belgio fosse libero; non lo è più attualmente. Saremmo mai Romani?

La folla seguì il corteggio all'andata e al ritorno cantando la *Brabançonne* e la *Marsigliese*.

Due giornalisti repubblicani sono stati arrestati.

La gendarmeria disperse una dimostrazione dinanzi al giornale clericale il *Patriote*.

Distribuivansi opuscoli invitanti ad aderire alla lega repubblicana recentemente costituita.

Continuano le misure per mantenere l'ordine.

Madrid 23. — Il *Liberal* reca: Il governo ordinò che le merci provenienti dalla Francia e dall'Italia vengano suffumigate ad Irun e si rispediscono dopo tre giorni.

Castelar ricevette numerose ovazioni in Biscaglia, ove pronunziò discorsi.

I sindaci di Durango e Bermes sono stati destituiti, perchè parteciparono al suo ricevimento.

Londra 24. Un dispaccio al *Times* da Shanghai reca: Si sospetta di un'alleanza franco-russa tendente a dividere la China tra la Francia e la Russia.

Pietroburgo 24. — Avvennero risse a Rownoire (Governo di Saratow) fra gli abitanti tedeschi e i contadini russi. Vi furono 11 morti e una trentina di feriti.

Napoli 24. — Il prefetto visita oggi Torre Annunziata per ispezionarvi il servizio sanitario e provvedere, occorrendo, soccorsi.

Wadihalfa 24. — Un messaggere di Gordon è giunto ad Ambuikot; dice che molti assedianti lasciarono i dintorni di Kartum sicchè le provigioni arrivano facilmente dal Sud nella città. Gordon spedì quattro vapori a soccorrere le guarnigioni del Sensar; allorchè ritorneranno, Gordon si propone di spedire a Beber truppe per incontrare la spedizione inglese.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzo d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *37 anni d'invariabile successo*.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. [illegible],811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 18[illegible].

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1[4 di chil. L. 2,50; 1[2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1[2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N, 6, *via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini*.
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace*.
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni*.
FORLÌ	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio*.
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G.. drogh., *strada porta Sisi* 831.
RIMINI	Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

IMPORTANTE

EPILESSIA

Spasmi, Convulsioni e Nevralgie sono RADICALMENTE GUARITE col mio metodo

Gli onorari non sono dovuti che dopo successo

Cura per corrispondenza

Prof. D.r Albert

Onorata dalla Società scientifica francese della Medaglia d'oro di 1ª classe per merito distinto.

PARIS 6 - Place du Trône - 6

Convitto Amedeo di Savoia in Imola

DIRETTO

dal Cav. Dott. D. Luigi Ungarelli

DI BOLOGNA

Si accettano giovanetti dai 6 ai 12 anni.

Istruzione Elementare, Tecnica e Ginnasiale, secondo i programmi governativi, nelle scuole Comunali Pareggiate alle Regie.

Corso preparatorio ai R. Istituti Militari.

Pensione annua L. 600.

Per avere schiarimenti e programmi rivolgersi al Direttore locale in Imola sig. *Adriano Pagani*.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni milano, Francoforte [illegible] 1881 Trieste 1882, Nizza 1884.

In tempi d'epidemia bevete Acqua Minerale.

D.R BARTELS.

In tempo di Cholera non manchi al vostro desco una buona acqua minerale.

D.R FELIX DE BAUMONT.

Niente microbi. — L'Acqua minerale è immune da microbi.

D.R KOCH.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

Avviso agli Agricoltori

CONCIMI CHIMICI a titolo garantito della rinomata Ditta **Ottavi e Morbelli** di Casale Monferrato. Questi Concimi sono preparati in proporzioni diverse a seconda delle coltivazioni a cui si vogliano destinare.

Per schiarimenti ed acquisti rivolgersi a *Lavagnolo Simone* Professore d'Agronomia Via Bellaria N. 21 FERRARA.

Specialità di Macchine a vapore semi-fisse e locomobili

Esposizione 1878 - Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876

MACCHINA ORIZZONTALE Locomobile o su pattini Caldaia a fiamma diretta da 3 a 30 cavalli

MACCHINA VERTICALE Da 1 a 20 cavalli

MACCHINA ORIZZONTALE Locomobile o su pattini Caldaia con fiamma di ritorno da 5 a 50 cavalli

Tutte queste macchine sono pronte per la consegna

Invio franco di prospetti dettagliati

DITTA J. HERMANN-LACHAPELLE

J. Boulet & C., Successori, ingegneri meccanici.

31-33, rue BOINOD (*boulev. Ornano, 4 6*), *Parigi, già rue du Faub.-Poissonnière.*

Compendio di diritto pubblico-costituzionale-amministrativo positivo e finanza

Questo libro stampato or ora per cura di A. Massimi è utile a tutti. Lo dovrebbero possedere tutti i padri di famiglia, i tutori e gli insegnanti che amano che i loro figli, i loro pupilli e i loro allievi percorrano la carriera d'impieghi amministrativi e finanziari.

Utile assai agli Ufficiali e Sott'ufficiali che desiderano far passaggio dall'esercito ad impieghi o gradi nel Corpo di Finanza mediante esami.

Trovasi in questo compendio il sunto di molte opere de' migliori autori moderni, il sunto di leggi e decreti pubblicati dal 18[illegible]0 in poi per quanto riflette amministrazione finanziaria e guardia di finanza, sunto delle materie principali del codice civile e di commercio non che un trattato sull'origine e definizione delle imposte, il sistema tributario del Regno d'Italia ecc. ecc.

Prezzo del libro in 8° formato grande di pag. 222 legato con copertina L. 4. 00

« « « in carta di lusso « 4. 50

Vendesi in FERRARA presso la Tipografia Bresciani Via Borgo Leoni.

« « BUSTO ARSIZIO presso la Tipografia Pisoni, Via Savico.

« « FOGGIA presso la ditta Latino Vecchia, Via Sperone.

Si spedisce franco di spese postali

ACQUA MIRACOLOSA

Vi dolete d'ostinate emicranie? Applicate un'imbevuta di quest'acqua sulla parte dolente ed intorno al collo: e in poco di tempo il male si dileguerà.

È anche ottima (senza pretendere di dichiararla la panacea di tutti i malori), per le echimosi, slogature, i morsi d'insetti velenosi, **e pei malori prodotti dai soliti disturbi muliebri.**

Per mezzo di essa i miracoli furono anco possibili in pieno secolo decimonono.

Una copiosa lavatura applicata prontamente e sapientemente, con coppette imbevute ai polsi ed alle parti delicate del corpo, guarì un'apoplettico.

Questo fatto le meritò il giusto titolo di:

ACQUA MIRACOLOSA

Il tenue prezzo la fa desiderare in ogni casa al cui capo stia a cuore il benessere della sua famiglia, in special modo in tempi d'epidemia essendo Disinfettante-Anticolerica per eccellenza.

Una bottiglia d'un litro costa sole L. 2,50, franca nel Regno.

Domanda Vaglia dirigerle **A. MANGONI e C.**

(Milano, Via Privata, Corso S. Celso, 35 C.)

100

Biglietti da visita

per L. 1,25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)